Anno X. TORINO, Mercoledì 27 Dicembre 1876 Num. 357.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 57	29	15
Stati Uniti	» 48	» 25	» 12
Repubblica Argentina e Uraguai	» 54	» 27	» 15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 27 DICEMBRE 1876.

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Commissione per la tassa del macinato — Commissione per la tassa della ricchezza mobile — Il Senato e il Ministero.

Roma, 24 dicembre (sera).

Ieri la Commissione governativa della tassa sul macinato tenne una lunga seduta, e prese le conclusioni, che già vi ho mandate concisamente per telegrafo. Confermando il voto dei periti, la Commissione riconobbe che il pesatore d'un tedesco, Von Ernst, è il migliore degli ammessi al concorso. Però essa non credette di conferire immediatamente all'inventore il premio di 50 mila lire; ma attenendosi strettamente al programma del concorso, la Commissione deliberò che il pesatore del signor Ernst sia assoggettato alla terza serie di esperimenti, che debbono durare due mesi, sotto la vigilanza dell'Amministrazione. Superata questa prova definitiva, l'inventore avrà il premio, e il suo congegno diventerà proprietà dello Stato, il quale potrà applicarlo dove e come vuole.

In seguito a questa deliberazione, il Ministro delle finanze, lo so da buona fonte, avrebbe disposto che gli ultimi esperimenti del pesatore Ernst abbiano luogo, senz'altro, in un mulino di Roma. Così non si mette tempo in mezzo; fra due mesi sapremo, in modo indubitato, se il nuovo congegno sia stato giudicato degno del premio.

Dato, come non se ne dubita, che il pesatore Ernst abbia il premio e diventi proprietà dello Stato, l'Amministrazione ordinerà subito la costruzione di un discreto numero di esemplari di questo congegno, e lo applicherà ai mulini nei quali sia più viva la disputa tra gl'ingegneri del macinato e i mugnai per la determinazione della quota fissa.

E se questa applicazione corrisponde all'aspettazione, il pesatore verrà, a mano a mano, sostituito al contatore: sostituzione che esigerebbe qualche anno a farla intera.

La tassa resterà, pur troppo, malgrado il pesatore; ma questo congegno avrebbe il gran vantaggio di por fine alle liti tra i mugnai e l'Amministrazione. Ne' mugnai cesserebbe la spinta a fare cattive farine, per lucrare sul numero dei giri. L'introito della tassa crescerebbe altresì di qualche milione.

Auguriamoci dunque che l'ultima prova del pesatore Ernst sia felice, e che questo congegno non sia troppo costoso e che resista efficacemente alle frodi, quando, dovendosi applicare per la percezione della tassa, verrà abbandonato nelle mani del mugnaio.

Un'altra Commissione studia da nove mesi la riforma della tassa sulla ricchezza mobile, ma sinora essa non è giunta ad alcuna conclusione. E ciò, dicono, non per causa di lei, ma del Ministero, il quale le avrebbe proposto la soluzione d'un problema insolubile, domandandole di suggerire la riforma di essa imposta, senza diminuire di una lira i suoi introiti; il che non è possibile. Non è concepibile una riforma seria della tassa di ricchezza mobile, senza toccare il *minimum imponibile* e l'aliquota, od almeno l'uno o l'altra.

I deputati sono partiti in gran numero per le case loro; il palazzo di Montecitorio è quasi deserto.

Dicono che il Ministero abbia chiamato a raccolta i senatori suoi amici, dubitando che si voglia fare una fiera opposizione ai nuovi organici. Per verità questo dubbio era nella mente di molti, ed io non ho omesso di parlarvene; ma gli ultimi ragguagli fanno credere che le disposizioni del Senato siansi migliorate in questi giorni, e che prevalga il partito della rassegnazione, cui ha piegato la Camera elettiva.

G.

Proventi delle Cancellerie.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto riassuntivo dei proventi sugli atti in materia civile delle cancellerie giudiziarie del Regno nei primi nove mesi dell'anno 1876.

Nei primi tre trimestri del 1876 i diritti devoluti allo Stato ascesero a L. 4,443,783 41 e i diritti di cancelleria a L. 3,870,180 60.

Nei primi tre trimestri del 1875 i diritti devoluti allo Stato erano ascesi a L. 4,278,162 88 e i diritti di cancelleria a L. 3,867,816 44.

Quindi nel 1876 si verifica una differenza in più di L. 165,620 53 nei diritti devoluti allo Stato e di L. 2864 44 nei diritti di cancelleria.

Notizie della Marina.

Già abbiamo annunziato il prossimo viaggio che farà l'avviso-modello *Cristoforo Colombo* della nostra marina militare. Siamo ora in grado di aggiungere a quell'annunzio i seguenti interessanti ragguagli:

Il giorno 15, il *Colombo* uscì dall'Arsenale, si imbarcarono le polveri, si fecero le prove delle artiglierie e della luce elettrica; nei giorni 17 e 18 ebbe luogo la verifica delle bussole.

Il 27 o 28 lascierà Venezia, approderà a Brindisi per completare il carbone, e da Brindisi si recherà a Porto-Said, Suez, Aden, Bombay, Point de Galles, Syngapore, e quindi ai porti della Cina.

Il viaggio sarà un vero viaggio di circumnavigazione. Si toccheranno tutti i porti principali della Cina, Giappone, Nuova Guinea, Australia, California, Messico, America del Sud, Antille, Stati Uniti, e ritorno per Gibilterra.

La durata approssimativa del viaggio sarà di due anni e più.

Carteggio ufficiale in franchigia.

La Direzione generale delle poste pubblica il seguente avviso:

Per effetto della legge del 30 giugno 1876, N. 3202, col 1° gennaio 1877 verranno aboliti i *francobolli* e le cartoline postali di Stato, e da tale epoca il carteggio ufficiale governativo avrà corso in esenzione delle tasse postali, a seconda delle norme contenute nel regolamento approvato dal R. decreto 5 novembre 1876, numero 3493.

Nell'avvertire ad ogni buon fine che tale *regolamento* venne pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 28 novembre p. p. numero 277, si raccomanda a tutti gli uffici governativi di attenersi alle norme stesse ed ai limiti stabiliti nell'elenco inserito nei numeri successivi, affinchè il carteggio ufficiale non abbia a soffrire alcun ritardo.

In questo incontro si rammenta pure che è mantenuta l'abolizione della franchigia postale per le corrispondenze dirette ai membri del Parlamento, e che tutte le corrispondenze indirizzate agli uffici ed alle autorità governative dai privati o da uffici non governativi *non possono aver corso* se non debitamente affrancate con francobolli ordinari.

Per il carteggio dei sindaci, oltre le riduzioni di tassa concesse dall'art. 11 della legge 4 giugno 1874, n. 1983, è fatta facoltà di spedire senza affrancamento fogli aperti o piegati in modo da potersi aprire, purchè non contengano alcun allegato e siano diretti agli uffici indicati nell'art. 11 soppraccitato od alle amministrazioni centrali dei Ministeri.

Nicola Marselli.

Il tenente colonnello di stato maggiore Nicola Marselli è stato invitato con lusinghiere parole dal Ministro della guerra ad assumere l'alta direzione della *Rivista Militare Italiana*, e della parte scientifica non officiosa dell'*Italia Militare*.

Non sappiamo ancora se l'on. deputato, che ha sempre voluto per sè un'assoluta indipendenza, accetterà l'incarico.

Domanda

per mandare vini italiani all'estero.

Diverse Società enologiche hanno indirizzato istanza al Ministero d'agricoltura perchè sia loro permesso imbarcare, a titolo d'esperimento, i loro vini sull'avviso *Cristoforo Colombo*, della marina militare, il quale coi primi dell'anno venturo intraprenderà un viaggio di circumnavigazione.

LETTERA D'AOSTA.

LA NOSTRA FERROVIA.

24 dicembre 1876.

Aiutati che t'aiuterò, disse l'onorevole Ministro dei lavori pubblici indirizzandosi ai Valdostani, al banchetto inaugurativo della ferrovia di Lanzo. Questo gran motto, ratto come il fulmine, si ripercosse solennemente negli echi di questa valle e fu il segnale di una azione decisiva per parte dei Valdostani per ottenere la loro tanto desiderata strada ferrata. Sino a quel giorno molto erasi parlato a pro di quell'opera, molto avea scritto la stampa locale, i suoi vantaggi economici e strategici erano stati molto decantati; nel decennio precedente il Governo avea già disposto di tre milioni e mezzo pella sua costruzione; ma nulla erasi ancor fatto di positivo per procurare gli undici milioni e mezzo mancanti; finchè le parole dell'illustre Ministro vennero a ridestare i Valdostani dal loro torpore, dalla loro inerzia.

I sindaci del Circondario, convocati in assemblea generale, costituirono una Sotto-Commissione locale composta dei cittadini più eletti e distinti per dottrina, fortuna e posizione sociale, e diede loro il mandato di studiare combinazioni finanziarie, di provocare sussidii dalle Società interessate e dai Corpi morali, e di promuovere una privata sottoscrizione per radunare un capitale quanto più cospicuo fosse possibile per agevolare il Governo quando presenterà alle Camere la legge pello stanziamento definitivo della tangente dello Stato pella costruzione della ferrovia.

Questa Sotto-Commissione spinse con alacrità vertiginosa i suoi lavori; fissò ad un milione la somma che i Comuni del Circondario dovevano in complesso contribuire per l'impresa, specificando la quota parte per ciascuno di essi, fatto calcolo delle sue ricchezze, della sua posizione e popolazione, e dei vantaggi relativi che ne ricaverebbe; fece vive istanze al Consiglio provinciale, alla Società ferroviaria Chivasso-Ivrea, alla florida Genova, alla generosa e patriotica Torino, alla cointeressata Ivrea ed alla industre Biella (a quest'ultima furono eziandio rammentate le parole di simpatia pronunciate a questo riguardo dal comm. Sella al banchetto di Cossato) ed infine compilò il manifesto d'appello alla generosità cittadina.

I successi lusinghieri di tali pratiche, coronarono degnamente gli sforzi della Sotto-Commissione. La città d'Aosta, malgrado i suoi ristrettissimi mezzi, diede la prima l'esempio votando la sua tangente di lire 275,000; quasi tutti gli altri Comuni della valle, benchè poverissimi, votarono il sussidio stabilito e gli altri lo faranno fra qualche settimana. Il Consiglio provinciale di Torino votò testè 1,200,000 lire; altro mezzo milione e più aspettasi dal Municipio della stessa città; egregie somme vennero promesse officiosamente da distinte ed influenti persone di altri municipi; S. M. il Re, l'intrepido e valoroso cacciatore delle nostre Alpi, ci assicurò del suo concorso, ed infine cittadini valdostani e stranieri vanno a gara nel dare incremento alla privata sottoscrizione, ove figurano già vistose somme. Da questi favorevoli auspicii, e più ancora dal buon volere del Governo e dalle parole benevole per questa valle, pronunciate in varie occasioni dagli uomini più eminenti dello Stato, si può dedurre che la nostra ferrovia non sarà più una chimera, una cara e vaga speranza, ma bensì una realtà. E quando Aosta antica e vetusta, tanto benemerita alla patria ed al Re pei suoi sacrifizi e pella sua devozione, sarà unita colla stessa rete ferroviaria alle consorelle città italiane; quando il fischio della vaporiera echeggierà in queste rupi, nunzio, corifeo di progresso e civiltà; come nebbia che fugge dinanzi al sole, la lingua francese, misero e meschino privilegio tanto sostenuto dagl'indigeni, passerà i monti per lasciare libero campo all'armoniosa e stupenda favella italiana.

T.

LETTERA DI CUNEO.

26 dicembre.

Nulla di nuovo intorno al nostro candidato. Il sindaco Allione continua a non voler presentarsi, *salvo una riserva d'onore*, dice lui; e a parlar chiaro vuol dire se si presentasse di nuovo il Caranti; ma questi non si presenta più.

E d'altra parte la città di Cuneo vuole un deputato assiduo, e non ammetterebbe, come tanti altri collegi, i deputati che fanno brevi comparse alla Camera. E non le so dar torto, poichè gl'interessi gravissimi del nostro collegio, che sono pur troppo osteggiati da interessi rivali, la pratica della ferrovia Cuneo-Nizza e della ferrovia Cuneo per Mondovì o per Carrù (quest'ultima sarebbe da molti desiderata, siccome più facile e più breve) richiedono molta operosità e vigilanza.

Del resto se l'Allione preferisse al sindacato la deputazione, crederei che il nostro collegio avrebbe in lui forse non un oratore, ma quantomeno un uomo energico, di buon senso, di facile eloquio.

L'avv. Spirito Riberi sarebbe stato sicuro di raccogliere la grandissima maggioranza dei voti; ma non ostante le molte istanze fattegli non volle accettare la candidatura, per non abbandonare il suo ufficio, che è il primo o almeno tra i primi della Provincia, e perchè crede, per le ragioni che ho già accennate, che non si possa, lontani da Roma nella maggior parte dell'anno, rappresentare un collegio di tanta importanza, per la ragione stessa cioè per cui aveva date le sue dimissioni quando rappresentava il collegio di Borgo S. Dalmazzo. Alcuni gli danno lode per queste sue franche dichiarazioni, altri però lo biasimano, parendo a costoro che non dovrebbe rifiutare, ed imitare l'avv. Bellone di Mondovì. So però positivamente che non accetterebbe.

Si propongono altri candidati locali, cioè: il comm. Cassiano, consigliere di cassazione in ritiro, che però si dice non voglia, per la tarda età, sobbarcarsi al peso, e che non si occupò sinora di politica, sebbene sia da tutti conosciuto quale distintissimo magistrato e di liberali principii; il colonnello di Stato Maggiore Baulina, ufficiale distinto, e che, nato dal popolo, seppe col lavoro elevarsi a quel grado, ma è poco finora conosciuto; il comm. Ferreri, consigliere di cassazione in Roma, e che nel 1859 era segretario di questa città. È uomo d'ingegno, ma si teme che rappresenti le idee del partito consortesco, poichè fu segretario generale di Pironti.

Se ci mancano i candidati locali chi sceglieremo? So che molti hanno *bussato alla porta*, ma non si aperse per essi. Uno, che non ha *bussato*, e che potrebbe, credo, esser accolto molto volentieri, è un provato patriota, un giornalista molto popolare, che avrebbe tutta la capacità per patrocinare coll'influenza del suo giornale una ferrovia che ci metterebbe in facile comunicazione colla sua città natale. La città che elesse *Correnti* sarebbe coerente a se stessa eleggendo quel distintissimo cittadino.

(51)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XI.

Un assalto d'astuzie senza scalata.

Due lunghe gallerie traversano le ali dell'abitazione alla loro estremità; esse mettono su due balconi le cui finestre si aprono nelle due facciate del mezzogiorno e del settentrione.

Edwardo, dopo un riposo d'alcune ore, giunge all'appartamento che diede a se stesso, sulla terrazza dinanzi la casa. Le persiane velano tutte le finestre, eccettuata quella del balcone nella galleria. Sulla pietra della balaustra, un braccio mezzo nudo si disegna in rilievo con una grazia squisita di contorni, sostenendo una testa deliziosa inondata di capelli. Quella posa di noncuranza e d'abbandono annuncia un profondo fantasticare allo sguardo amoroso che la osserva. La giovane donna si rialza bruscamente, come se risvegliata in soprassalto, nell'udire un rumore di passi sulle foglie secche.

Edwardo s'inchina e saluta.

— Appena svegliata, — gli disse la contessa Ottavia, — ho visitato il vostro castello indiano, e l'ho trovato un bel deserto simile alla campagna che lo circonda. Qui si potrebbe vivere un mese da eremita per raccogliersi. Ma tutto ciò che scopro nei dintorni mi stordisce; come tutto è grande, meraviglioso e triste! È necessario veder queste cose una volta nella vita per raccontarle sempre.

— Signora, — disse Edwardo, — la grande natura è come una bella donna. A primo aspetto fa stupire, disperare ed attristare: uno si sente indegno e miserabile vicino a lei. Ma basta che quella natura e quella donna faccia splendere un raggio di sole, uno sguardo di bontà, per cambiare le disposizioni del nostro spirito e del nostro cuore; le ci avviciniamo, vi ci abituiamo e ce ne innamoriamo. Ogni dì più si desidera udire e guardare il suono delle cascate e l'abisso dei boschi, al pari della melodia d'una voce divina, e l'arco sottile della più vaga fronte... Vedrete fra poco, o signora, come la nostra grande natura meriti d'essere amata da voi.

— Da me! sir Edwardo; ma io non chiedo di meglio che d'amarla, amarla alcuni istanti, ma non isposarla.... Ora non so dir molto che cosa sia venuta a fare nelle Indie, e stavo pensandovi... Si è ricca, stordita, annoiata e vedova; l'indifferenza d'un'amica vi indispettisce; si fanno tre mila leghe, per trovarsi di fronte ad una tigre. Non è forse un bel risultato?... E voi, sir Edwardo, volete che al primo colpo d'occhio io ami questa grande natura, che senza il vostro soccorso mi avrebbe strozzata!

— Ve ne prego, signora, lasciamo in disparte le personalità, chè non val la pena intrattenerci di noi, sopratutto per il menomo servizio reso o ricevuto..... Quanto a me amo questa terra e se avessi da fondare uno stabilimento, o da fabbricarmi un asilo, sceglierei il mio terreno ed i miei alberi in questa penisola del sole.

— Sir Edwardo, voi v'ingannate, — disse Ottavia ridendo fragorosamente, — voi non avete la vocazione nè del trafficante, nè dell'anacoreta.

— Signora, le vocazioni cambiano ad ogni diecina d'anni nella vita dell'uomo. Permettetemi una supposizione... Io amo una donna... l'amore è una cosa seria passati i trent'anni. Le grandi passioni si manifestano tardi... Io metto tutto il mio avvenire sul capo di quella donna, vivo della sua esistenza, formo la mia felicità col suo sorriso, e tutta la terra si rinchiude per me sulle traccie de' suoi passi... Ebbene, un giorno io perdo quella donna...

— Prima del matrimonio?

— Prima... Oh! questa volta io cerco un angolo al sole, un paradiso senza Adamo e ne faccio la tomba della mia vita, pregando Iddio di mandarmi, come nella Tebaide, un leone per becchino dopo la mia morte.

— Sir Edwardo, ciò non v'accadrà.

— Lo sapete voi forse?

— Non fa d'uopo d'essere una sibilla per affermarvi tal cosa. Voi non avrete un leone per becchino: vi ammoglierete.

— Con chi?

— Dio solo lo sa. Il mondo è popolato da donne che aspettano dei mariti.

— E da quelle che li rifiutano.

— Sir Edwardo, voi non sarete rifiutato.

— M'è già però accaduto due volte.

— In sogno?

— In realtà.

— Vediamo, sir Edwardo, raccontatemi codeste istorie; sono quelle che mi divertono immensamente.

— A ventisei anni stavo per isposare miss Erminia, la figlia del console a Tranquebar. Sbarco colle mie carte in tasca ed il mio abito di nozze sotto il braccio... Il giorno antecedente la mia fidanzata aveva sposato un antiquario ruinato!... Il mio secondo scacco matrimoniale fu più terribile: dimoravo alla Florida, un deserto popolato da leoni e da elefanti; non v'era che una donna ed io, non dovendosi contare un amico che non s'occupava di quella donna e che non voleva sposarla... Quella donna sposò il mio amico!

— Suo malgrado?

— Egli meditava un suicidio per disperazione amorosa; cercò un'arma..... trovò quella donna e la sposò per uccidersi.

— Ed è morto?

— È vivo, o signora; vivo e felice benedicendo il suicidio nuziale; è ricco, e padre press'a poco.

— Capisco, voi temete un terzo naufragio...

— Al porto..... Di più, o signora, la mia stella è funesta a' miei amici; avete voi stessa potuto osservare ciò a Smirne. Si è ad un ballo di nozze; io giungo in sul migliore; il matrimonio è rotto!...

— Io non credo alla fatalità di cui voi parlate, e voglio sperare che se mai mi avvincerò una seconda volta le mani a' piedi d'un altare, voi sottoscriverete al mio nuovo contratto, senza che la vostra stella mi rechi sventura.

— Oh! signora, io schiaccierò la punta della penna prima di sottoscrivere.

— Voi sottoscriverete.

— Ad una sola condizione. Se il marito che innalzerete fino a voi mi sembrerà degno della sua fortuna; allora sottoscriverò con due mani.

— Davvero, sir Edwardo, vi trovo a meno di voler controllare la mia scelta.

— O non vi darò la mia firma.

— Ne faremo senza.

(Continua).

Ma poichè si deve radunare un Comitato, lasciamo ad esso di provvedere.

Io intanto vi ho dato le informazioni che potei raccogliere in questa città, alla quale, sebbene io non appartenga, prendo però vivo interesse. Nei pochi anni che vi fo dimora dovetti convincermi che la intelligenza e patriotismo dei suoi abitanti è almeno pari, se non superiore, a quella di altri che con tanta leggerezza la vorrebbero porre in ridicolo.

La sua amministrazione comunale è lodevolissima. Il suo Istituto è uno dei migliori. Spende molto per l'istruzione. Provvide l'acqua potabile derivandola ad una distanza di circa dieci chilometri per mezzo di tubi. Ebbe il coraggio di votare un milione per la ferrovia Nizza.

Vi par egli che non sia degna di lode?

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3552), del 19 novembre, che pareggia alle scuole governative la Regia Scuola di ostetricia, annessa all'Ospedale provinciale degli esposti e delle partorienti in Milano.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXXI, parte suppl.), dell'8 ottobre, che approva il nuovo regolamento della Cassa di risparmio di Voghera.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXXV, parte suppl.), del 30 ottobre, che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Romentino (Novara).

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCXXXVI, parte suppl.), del 19 novembre, relativo all'ordinamento dell'amministrazione del Conservatorio *Ave gratia plena* di Nocera Superiore (Salerno).

5. **Un regio decreto** (n. MCCCCXLI, parte suppl.), del 3 dicembre, che approva la riduzione del capitale del Banco di Modena da due milioni ad un milione di lire.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione.

LA BUFERA DI QUESTI GIORNI.

Preg.mo signor Direttore,

La burrasca che suole avvenire ogni anno intorno al solstizio d'inverno, ora anticipando, ora ritardando di qualche giorno, quest'anno è passata sulla nostra penisola nel giorno stesso del solstizio, cioè ieri l'altro, 21 corrente. Essa è stata una delle più intense che attraversano le nostre regioni, ha arrecato tra noi la prima neve misurabile dell'inverno (dopo quella avuta nel 10-11 novembre che fu scarsissima), ed è probabilmente l'annunzio dei freddi, che terranno dietro alla stagione troppo mite sinora.

Credo pertanto cosa opportuna dire poche parole intorno alla medesima, affinchè i lettori del suo giornale possano comprendere fino a qual punto la moderna meteorologia sappia di presente prevedere e seguire siffatti sconvolgimenti atmosferici, e non abbiano a prestar fede troppo facile alle viete ed illusorie predizioni del tempo, che, con rammarico di chi ama la scienza, si veggono spesso accolte anche dai giornali più seri.

Sino dal cominciare del mese corrente, o meglio, appena dopo i freddi insoliti avvenuti dal 10 all'11 novembre scorso, una serie non interrotta di ondate di depressione agitavano la porzione dell'atmosfera che sovrasta all'ovest ed al sud d'Europa. Esse, secondo il consueto, venivano dall'Oceano Atlantico, e penetravano nel continente per l'Arcipelago inglese, ed in parte ancora per le coste oceaniche della Francia. Ed in quella che da una parte si avanzavano lentamente verso il sud-est, dall'altra non riuscivano a penetrare nelle regioni del nord-est, nella Russia, perchè vi erano trattenute dalle alte pressioni che colà persistettero quasi senza interruzione dalla metà di novembre sino al presente, e durano ancora adesso.

Per causa delle suddette correnti equatoriali caldo-umide il mese di dicembre è trascorso finora umido e piovigginoso nell'Europa occidentale e meridionale; e nebbie fitte e persistenti hanno ingombrato, come altri luoghi d'oltre Alpi, così pure gran parte delle valli e dei piani dell'alta e media Italia; ma in compenso la temperatura fu mite, e l'inverno si è poco sentito tra noi finora.

Per contrario, nell'Europa settentrionale e orientale, minore fu l'umidità, ma assai intenso il freddo. Così nel giorno 8 corrente, mentre il termometro alle 8 del mattino indicava 20 gradi sotto zero ad Haparanda, in fondo al golfo di Botnia, e 21 grado a Mosca, e 25 a Pietroburgo, oscillava invece intorno agli 8 gradi di caldo sulle coste orientali d'Inghilterra, intorno ai 9 gradi nel Belgio, e superava i 10 gradi sulle coste occidentali della Francia, da Charleville a Lorient; a Roma ed a Napoli notava 16 gradi, a Palermo 18. Ma in Russia il tempo era bello, in quella che negli altri luoghi tutti si avevano nebbie e pioggie.

Dal 10 al 14 la corrente polare cominciò ad estendersi su tutto l'ovest del continente, ed in modo speciale nel sud-ovest nella Penisola Iberica: le pressioni si accrescono, il tempo pare mettersi al bello; ma il calore diminuisce dovunque, ed il termometro discende alquanto sotto zero a Moncalieri, del pari che in altre nostre stazioni. Ma ecco che nel giorno 15 viene annunziata una nuova burrasca su tutte le coste occidentali della Francia e della Gran Bretagna, massime su queste ultime. Essa rimase come stazionaria in quelle regioni sino al 18, alterata solamente da alcune poche e leggiere fluttuazioni, mentre che la colonna barometrica andava mano mano abbassandosi in tutte le stazioni italiane. Nel 19, per l'influsso di un'altra onda depressa, questo abbassamento divenne maggiore in tutto l'ovest e sud d'Europa; e più intenso ancora si addimostrò nel 20. Alle otto antimeridiane di questo giorno il centro della bufera trovavasi nel Canale di S. Giorgio, tra l'Inghilterra e l'Irlanda, dove il barometro, ridotto al livello del mare, indicava 725 mm.

Mentre codesta burrasca si avanzava, come per solito, verso il sud-est, attraverso i Paesi Bassi, il Belgio e la Francia ed arrivava in Italia, venne rinforzata dall'impeto di una nuova corrente, che penetrò improvvisamente nel Mediterraneo da sud-ovest, cagionando dal 20 al 21 un maggior abbassamento barometrico di 7mm nel nord, di 6 nel mezzo e di 5 nel sud della nostra Penisola. Il centro di quest'onda complessa giunse alla nostra Stazione nelle ore pomeridiane di ieri l'altro 21. Il suo passaggio fu lento assai e durò dalle due alle dieci di sera; giacchè in tutto questo tempo il barometro del nostro Osservatorio oscillò intorno a 718mm, ossia, ridotto al livello del mare, intorno a 740mm, secondochè risulta dalle osservazioni orarie che in questo mese si fanno qui, combinate colle indicazioni del barometro registratore Hipp, di recente stabilito insieme col termografo.

Fu appunto in queste ore che noi avemmo la neve che imbiancò per poco le nostre terre, e che cadde copiosa nelle vicine montagne. Essa ci era già stata annunziata la notte del 19 dall'apparato di declinazione magnetica, il quale palesò le solite forti concitazioni che precedono l'avvicinarsi di una forte burrasca ed in modo speciale la caduta della neve.

Triste fu pure la stagione in tutti i luoghi toccati dalla bufera, cioè in quasi tutta l'Europa occidentale, dalla Scandinavia e dall'Arcipelago inglese sino alla Penisola Iberica ed Italica. Il Mediterraneo fu fortemente sconvolto su tutte le coste italiane e francesi. La temperatura continuò dolce dovunque, avuto riguardo alla stagione.

Come nei giorni passati, così anche in questi ultimi al nord-est ed all'est d'Europa, le cose andarono ben diversamente. Sotto l'influsso di una forte corrente polare, il tempo rimaneva bello in Russia e nel Baltico, il barometro persisteva alto (770mm), ma il freddo diveniva molto intenso. L'altro ieri il termometro alle 8 del mattino ad Haparanda indicava 31 gradi di freddo, ed a Mosca 28; mentre che in nessuna stazione dell'occidente era disceso sotto zero.

Nella notte di ieri 21-22, la depressione che si era formata sul Mediterraneo, camminando rapidamente, era già arrivata a Vienna (740mm), mentre l'altra del nord-ovest persisteva sempre nell'Inghilterra (735mm) e tra noi pure il barometro rimase basso (748mm). Ecco alcune temperature notate in tutta Europa alle 8 del mattino di ieri 22:

Haparanda	— 32°. 6	Bruxelles	3°. 5
Stockolma	— 13°. 0	Parigi	4°. 1
Pietroburgo	— 12°. 4	Marsiglia	6°. 7
Mosca	— 10°. 9	Vienna	8°. 0
Berlino	— 9°. 0	Berna	1°. 0
Valenza (Irlan.)	2°. 2	Moncalieri	1°. 9
Greenwich (Londra)		Roma	10°. 9
	1°. 9	Palermo	15°. 0?
Copenaghen	— 7°. 2	Costantinopoli	13°. 0

Nel momento in cui scrivo, 23, l'influsso della corrente caldo-umida dura ancora; il barometro è sempre basso, e la stagione persiste umidissima e nebbiosa. Ed una nuova perturbazione, notata ieri sera nel declinometro, della stessa natura di quella del 19, ne annunzia nuove nevicate. Che se la controcorrente polare, che domina sempre al nord-est, discende verso il sud, per ristabilire l'equilibrio atmosferico di presente assai sconvolto, non potrà a meno di non apportarci una notevole diminuzione di calore.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
23 dicembre 1876.

Dev.mo
P. F. DENZA.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino,
28 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	733,6	— 3,6	2,8	90	14° 49'	S O d.	ser.
9 a.	735,3	— 3,8	3,0	86	14° 47'	S O d.	ser.
12 m.	736,0	— 1,7	3,1	77	14° 50'	S O d.	ser.
3 p.	736,5	+ 1,3	3,4	69	14° 49'	S O d.	ser.
6 p.	738,1		3,7	80	14° 48'	O d.	ser.
9 p.	739,4	— 0,4	3,6	70	14° 48'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al { minima — 6,1.
Nord in gradi centesimali { massima + 1,3.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 27 — 5,3.

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 28 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 59 — Passaggio al meridiano, 0 21 — Tramonto, 4 43.
Nascere della **LUNA**, 2 1 sera. — Passaggio al meridiano, 10 35 sera — Tramonto, 5 20 matt.
Giorno della **Luna** 13°

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Dominio venti forti e mare agitato molti punti Mediterraneo e due estremi coste italiane e Adriatico; grosso Napoli. Cielo generalmente nuvoloso; coperto Ligurio, Veneto, Marche e Sardegna; piovoso Firenze, Roma e Napoli; neve a Moncalieri. Pressioni leggermente diminuite settentrione, parte centro penisola e Sardegna; aumentate altrettanto resto Italia. Iersera e stanotte colpì vento Po Primaro, Palmaria, Piombino e Precida; neve continua Moncalieri. Sempre probabili venti forti molti punti nostre coste. Tempo vario al turbato sopratutto Italia superiore e centrale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 22 dicembre.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	9 2	0 8	Genova	10. 0	7. 2
Milano	8. 6	0. 1	Firenze	10. 3	7. 8
Parma	8. 9	0. 6	Napoli	12. 8	9. 5
Bologna	8. 7	2. 8	Roma	13. 9	9. 7

Interruzione sulla linea Genova-Ventimiglia.

La linea ferroviaria da Genova a Ventimiglia fu danneggiata nella sera del 24, in prossimità della stazione d'Albissola. Le recenti mareggiate e le acque del torrente che in quel punto attraversa il territorio comunale e va ad immergersi nel mare, fecero rovinare il muro della ferrovia, il che occasionò una frana che rende impossibile il procedere dei treni; epperò vennero sospesi quelli merci; gli ordinari ed i diretti debbono subire un ritardo alle stazioni d'arrivo, in dipendenza dell'occorrente trasbordo che viaggiatori e bagagli sono obbligati a fare nel punto ove la linea è interrotta.

Don Carlos in Sicilia.

Veramente Don Carlos in Sicilia non andò, ma la sua visita al Santo Padre a Roma, e più la sua gita a Napoli, avevano proprio fatto credere a certuni in Palermo che egli si recasse laggiù a mettersi a capo delle bande brigantesche, precisamente come fece in Ispagna, col pensiero che la sua dimora in Sicilia avrebbe fatto sollevare il capo ai legittimisti italiani e così si sarebbe forse potuto togliere all'Italia quell'isola preziosa.

Che questa diceria debba servire di *memento* al Ministero perchè provveda al malcontento dei Siciliani!

La Costituzione turca.

Sabbato scorso, fra le salve d'artiglieria, fu solennemente promulgata a Costantinopoli la Costituzione, e Savfet pascià la annunziò officialmente ai plenipotenziari esteri raccolti in seduta plenaria.

Dal sunto che ce ne dà il telegrafo, parrebbe che questo nuovo atto dovesse realmente inaugurare in Turchia un regime costituzionale moderno.

Eguaglianza di tutti davanti alla legge, libertà di stampa, d'insegnamento, diritto d'associazione, di petizione, ripartizione eguale d'imposte, condivisa fra la Camera ed i ministri la iniziativa delle leggi, il Senato revisore e conservatore, responsabilità ministeriale, inamovibilità della magistratura, tutto è *moderno* in questa Costituzione, e vi si trova perfino l'istruzione obbligatoria e la proibizione del mandato imperativo! — Decisamente, Maometto s'è fatto liberale.

Peccato che l'Europa in generale e la Russia in particolare, non siano troppo disposte a prestar fede alla serietà di questo atto fondamentale, d'un liberalismo così spinto ed illimitato, da farlo ritenere quasi come una satira all'indirizzo dei plenipotenziari europei, la maggior parte dei quali rappresentano dei Governi assai più reazionari e dispotici. Se, per fondare delle libertà pubbliche, bastasse stamparle sopra una pergamena, la Turchia sarebbe oggidì lo Stato più incivilito del mondo.

Comunque, seria o non seria, la nuova costituzione fu accolta a Costantinopoli con vero entusiasmo, ed il palazzo del Sultano fu fatto segno d'una clamorosa dimostrazione.

Ciò non toglie che a Parigi ed altrove quest'atto del Governo di Stamboul abbia fatto nascere gravi timori di nuove complicazioni.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 26 dicembre.

Le porte della nostra Corte d'Assisie si sono riaperte.

La dolorosa malattia che travaglia il degnissimo presidente cav. Nasi gli ha accordato una tregua, che io gli auguro più lunga che sia possibile, ed egli ne ha profittato per riprendere il processo.

L'atmosfera si direbbe che sia satura di elettricità; si sente che è vicina una burrasca.

Tuttavia l'udienza comincia tranquillamente colla lettura di quattro lunghissimi interrogatorii di Levi, e questa lettura occupa l'intiera seduta antimeridiana, cioè due buone ore.

Neanche la deposizione del teste Amede avvocato Achille, delegato di S. P., riesce a soddisfare la curiosità del pubblico. Egli si limita a dire che certo Busca, già delegato di P. S. in Torino, gli aveva confidato certe irregolarità che venivano commesse dal Blandini e dal conte Pichi, sulle quali si vuole che il questore Bignami chiudesse gli occhi.

Quando entrano i testi avv. Masino e Garaccioni si fa un silenzio profondo, così che si udrebbe una mosca volare.

Garaccioni, che viene interrogato pel primo, ripete a un dipresso la deposizione già fatta altre volte, cioè di avere scoperto nel 1871 che si verificavano delle irregolarità nel rilascio delle licenze d'affitta-camere, le quali e non erano munite di marche da bollo, o avevano la marca da bollo non annullata. Disse avere fatto parola ad un ispettore di S. P., che gli rispose: *Eh! son cose notorie.* Da ciò argomenta che le irregolarità commesse da Blandini in queste licenze fossero conosciute e tollerate da Bignami, il quale anzi nel 1870 aveva già verificato altre irregolarità a carico dell'impiegato predetto.

L'avv. Masino è invitato a spiegare quali siano le osservazioni e rettificazioni che aveva promesso di fare alle parole di Garaccioni. Egli premette aver letto nella *Gazzetta di Torino* che nella seduta del 7 corrente dicembre il Garaccioni, interrogato se fosse consapevole delle frodi imputate a Blandini per le marche da bollo da applicarsi alle licenze, rispose affermativamente, soggiungendo che ne aveva parlato a lui Masino, il quale gli aveva detto: *Son cose che si sanno;* e ciò nel 1871.

Il teste osserva che in quella deposizione del Garaccioni non v'ha nulla di vero, perchè Garaccioni nel 1871 non era conosciuto da lui, perchè in gennaio di quell'anno egli fu applicato alla Questura centrale, mentre Garaccioni era alla sezione Po, e perchè non essendo a sua notizia le frodi imputate al delegato Blandini, è impossibile ch'egli facesse al Garaccioni la risposta che gli venne attribuita.

Garaccioni protesta di avere effettivamente parlato di frodi all'ispettore Masino e ad un altro ispettore, e che quest'ultimo soltanto gli diede quella certa risposta.

Nega ricisamente di aver detto ciò che la *Gazzetta di Torino* gli ha fatto dire.

Mi rincresce di dover contraddire al signor Garaccioni, il quale, eccessivamente nervoso com'è, mi scriverà come ha già fatto una volta per chiedere una rettificazione; ma è mio debito dichiarare che il mio collega Tullio, *reporter* del giornale anzidetto, ha scritto nè più nè meno di quanto il testimone ha deposto nell'udienza del sette. La parola non avrà forse servito con precisione il pensiero, ma sta in fatto che il Garaccioni allora depose come venne pubblicato in quel giornale.

Del resto il Garaccioni non se la prende soltanto colle gazzette, ma con tutti, con Bignami, con Masino, coll'avv. comm. Villa, e quasi quasi se la piglia col Presidente perchè non fa subito un'interrogazione da lui richiesta al Masino sulle sue qualità morali.

Quando il teste si volge al banco degli accusati, manda delle occhiate fulminanti a Bignami, il quale a un certo punto si sente venire la senapa al naso e gli dice:

— Non mi guardi con quel ciglio.

— E lei non alzi tanto la voce.

L'avvocato Villa rileva alcune contraddizioni fra le deposizioni scritte e le deposizioni orali del Garaccioni e questi si rivolta interrompendo bruscamente. Questa volta però trova duro e l'avvocato Villa gli fa sentire la differenza che passa tra un difensore e un testimone.

La deposizione di Garaccioni sarebbe terribile se l'accento rabbioso col quale viene pronunziata non nuocesse al suo effetto. Quando un teste si dimostra troppo appassionato in favore o contro un imputato, le sue parole trovano minor fede.

E veramente la difesa ha avuto ragione di accusare Garaccioni di poca carità.

Certe frasi che gli sono sfuggite mettevano realmente i brividi.

— L'aria di Modane, dice il testimone, mi faceva male: anzi Bignami diceva ch'io era morto. *Io invece fortunatamente sono ancora qui* **per accusarlo...**

Basta: che il Cielo mi faccia sempre stare nelle buone grazie del sig. Garaccioni!

Viene riesaminato il Pizzarelli, già addetto all'ufficio del cav. Bignami, sui soliti pani pei detenuti.

Si legge pure la deposizione del testimone Gambino Chiaffredo che in uno dei verbali si qualifica da sè per il *più anziano tenitore di postriboli.* Un bel negozio!

Blandini, dietro interrogazioni del Presidente, dà una notizia abbastanza curiosa, se non fresca.

Non so se vi sia mai capitato fra le mani un giornaletucciaccio che si chiamava *Il Proletario*, nel quale la liquidazione sociale e le teorie dell'Internazionale facevano le spese degli articoli di fondo.

Pare che il direttore del medesimo, Terzaghi Pietro, che in pubblico faceva la guerra colla penna al Governo e alla Questura, segretamente se la intendesse assai bene col cav. Bignami, dal quale riceveva uno stipendio mensile di circa cento lire in rimunerazione delle confidenze che faceva riguardo ai suoi amici politici.

Dovendosi poi arrestare il Terzaghi, Blandini lo ricercò invano, perchè Premeriani, forse d'ordine del Bignami, aveva già avvisato il Terzaghi in precedenza. Uomo avvisato, mezzo salvato; e Terzaghi si salvò in Isvizzera.

Blandini fu pure incaricato di perquisire la casa di Terzaghi, ma ebbe ordine dal Questore di non andar pel sottile e di stare alle dichiarazioni che gli venivano fatte.

BASILIUS.

Cronaca

⁂ **Comitato per Ospizio di ciechi.** — Ieri, come abbiamo annunziato, ebbe luogo l'adunanza del Comitato, il quale è composto di 25 egregi personaggi. Di questi intervennero i signori conte Sclopis, conte Salino, avv. coll. Mattirolo, teol. Genta parroco S. Francesco da Paola, conte Gazelli, avv. Montaldo, Olper rabbino, avv. Nigra, avv. Pantas, cav. Boratti dell'albergo d'Europa, dott. Pagliani, ecc., ecc. Il benemerito promotore conte Riccardi disse il suo compito essere terminato, il Comitato scegliesse il presidente. A proposta Sclopis *fu acclamato* presidente il Riccardi.

Fu aperta la discussione sui modi di attuare l'idea. Parlarono il conte Sclopis, il teol. Genta, il dott. Pagliani, l'avv. Mattirolo, il rabbino Olper, l'avv. Pantas, l'avv. Montaldo, il conte Salino, l'avv. Nigra, l'avv. Sinso, l'architetto cav. Trocelli, ed altri: e fu discussione utilissima e che sarà feconda di utili risultamenti.

E siccome la divisione del lavoro conduce a buoni risultati, il Comitato fu diviso in cinque sotto-Comitati: il presidente Riccardi con segretario, ecc., poi sub-Comitati *presidenza, statistico, amministrativo, tecnico.*

I sub-Comitati saranno convocati nuovamente fra breve.

⁂ **Accademia Albertina di belle arti.** — Sabato, 23 corrente, ebbe luogo la distribuzione annuale dei premi agli allievi della nostra R. Accademia. Ci duole che la ristrettezza dello spazio non ci consenta di pubblicare, a titolo d'onore, i nomi tutti dei premiati, che sono molti, e dei quali trascriviamo i principali:

Elementi d'architettura. — Gaidano Paolo, medaglia di rame - 1° premio.

Prospettiva. — Migliara Francesco, medaglia d'oro di lire 80 — Stornone Giovanni, id. d'argento.

Ornato. — 1ª classe: Gaidano Paolo, medaglia di rame — 2ª id.: Vallino Andrea, id. d'argento — 3ª id.: Raynari Antonio, id. id.

Plastica ornamentale. — 1ª classe: Villanis Emanuele, medaglia di rame - 1° prem. — 2ª id.: Realini Giuseppe, id. d'argento - 1 — 3ª id.: Reduzzi Cesare, id. d'oro di L. 80 - 1

Anatomia descrittiva. — Stornone Giovanni, medaglia d'argento.

Disegno di figura. — 1ª classe: Solaro Felice, medaglia di rame — 2ª id. Gaidano Paolo, id. d'argento — id. id.: Villanis Emanuele, id. di rame — 3ª id. Stornone Giovanni, id. d'argento.

Paesaggio. — 3ª classe: Raffaele Ambrogio, medaglia d'argento — 4ª id.: Follini Carlo, id. d'oro di L. 150.

Scultura. — 1ª classe: Alciati Enrico, medaglia in rame — 4ª id.: Amatels Luigi, id. d'oro di L. 75 — Elia Giuseppe, id. id. id. — 5ª id.: Elia Giuseppe, id. id. di L. 300.

Pittura. — 1ª classe: Tommasina Tommaso, medaglia in rame — 2ª id.: Beltrandi Luigi, id. id. — 4ª id.: Morgari Luigi, id. d'oro di L. 100 — 5ª id.: Morgari Luigi, id. id. di L. 300.

Pittura a fresco. — Morgari Luigi, medaglia d'oro di L. 100.

Saggi fuori concorso. — Fra i menzionati con assegno d'incoraggiamento notiamo i signori Migliara, Franchino, Rayneri, Realini, Villanis, Gaidano, Piumati, Vergnano e Beltrandi.

A tutti gli altri alunni premiati un bravo di cuore, agl'insigni professori che videro coronate di sì splendido risultato le loro cure e le loro fatiche, le nostre più vive congratulazioni.

⁂ **Giornali.** — Raccomandiamo ai nostri buoni lettori i seguenti periodici:

Rivista Subalpina, giornale letterario che si pubblica ogni domenica contemporaneamente a Torino ed a Cuneo, diretta da un egregio scrittore, uomo di assai buon gusto e di profonda dottrina e in cui collaborano molti dei principali scrittori italiani. È un giornale che è fatto apposta per le famiglie, potendo esso entrare nel salotto delle dame e nella cameretta della signorina, tutto ricco e adorno di romanzi, racconti, poesie, monografie storiche, biografie, critiche artistiche e letterarie, scritti di scienza popolare, d'igiene domestica, e tutto nel più sano ambiente di virtù, di morale.

Costa all'anno 10 lire, cinque al semestre.

Serate Italiane; anche questo periodico letterario, diretto dall'egregio prof. Molineri, è destinato alle famiglie, e merita d'esservi accolto come un amico, un buon amico che discorre bene, che v'insegna, vi ammaestra e vi diletta. Esce ancor esso ogni domenica e costa L. 12 all'anno.

Gazzetta Musicale di Milano. Crediamo che nessun amatore di musica debba restarne senza; e quasi può dirsi che nessun giornale al mondo offra condizioni così vantaggiose.

Gli associati annui non hanno meno di 5 premi, fra cui la simpatica e notissima *Rivista Minima*, diretta da S. Farina, uno de' migliori nostri romanzieri, e A. Ghislanzoni, il più forbito umorista lombardo, 12 pezzi di musica a scelta (per pianoforte, canto, strumenti diversi, opere, metodi, ecc.), un *Album d'autografi* dei più rinomati compositori, libri, fotografie, libretti d'opera, e infine uno sconto speciale del 25 0[0], finchè dura l'abbuonamento, sulle opere pubblicate dalla lodata Tipografia Editrice Lombarda, la quale, come è noto, è proprietaria per l'Italia delle opere illustrate di G. Verne, di Mayne Reid, ecc., ecc. La *Gazzetta Musicale* è il solo giornale tutto musicale che abbia l'Italia, e vanta la collaborazione dei migliori scrittori e critici. L'anno 1877 sarà il 32° della sua vita; a questa età i giornali diventano immortali.

Costa L. 20 all'anno.

E la *Gazzetta Piemontese Letteraria* che comincia a pubblicarsi sabato 6 gennaio 1877 per venirvi a recare una provvista di articoli letterari, scientifici, relazioni di viaggi, critiche bibliografiche, profili, varietà, ecc., ecc.; questa nostra cara figliuola non ve l'abbiamo da raccomandare?

Cicero pro domo sua! Signori; ma speriamo che questa *domus nostra* si meriterà il vostro affetto e la vostra protezione.

La *Piemontese Letteraria* non costerà che L. 4 all'anno!! L. 2 50 il semestre!!!

⁂ **Cose da vedersi in Borgo San Donato.** — Nulla di più grazioso, nulla di più artistico del gran **Presepio** eretto presso la nuova chiesa del Suffragio (S. Donato) in spaziosi attigui locali. Le pianure, i colli, i fiumi, vi si distendono liberamente; ed ogni visuale traccia una prospettiva. Più di 200 soggetti animano quel vasto campo di verzura, ornato di alberi, percorso da greggi, irrigato di acque. Animali che belano, muggiscono, ecc.; mulini che macinano (senza contatore però), cateratte, ecc., attraggono e soddisfano grandemente la curiosità del pubblico. È veramente cosa da vedersi per soli 4 soldi d'ingresso.

Il **giro del mondo fotografico** che si ammira allato, è una vera novità per Torino. Si può realmente aver un'idea, come se si fosse sul luogo, delle località e città più importanti del mondo; talchè in un'ora s'impara tanto come in viaggi dispendiosissimi di più mesi.

L'apparecchio è affatto di primo getto, ed ideato appositamente per lo scopo. I padri di famiglia, che amano istruire ed educare in pari tempo i loro figli, non avrebbero occasione più bella di questa per realizzare un tale desiderio. Se inoltre si pensa che tutto va a beneficio della nuova Chiesa, che, se magnificata da tutti, non lascia però di essere ben carica di debiti, niuno vi sarà che con sì piccolo ed utile sacrifizio non gradisca questo invito.

L'ingresso è dalla pubblica via San Donato, presso la Chiesa, dalle ore 12 alle 8: prezzo cent. 20, per ragazzi cent. 10.

⁂ **Accademia filodrammatica Torinese.** — La sera di sabbato 30 corrente, alle ore 9, avrà luogo un primo trattenimento danzante famigliare. I signori soci hanno di-

... ad un biglietto a *scelta* caduno. Il tempo utile per farne la domanda alla segreteria scade colle ore 9 pom. del giorno 28.

Teatri. — *Regio.* — L'inaugurazione dei grandi spettacoli invernali ha avuto luogo ieri sera senza quei preparativi di solennità che solevano caratterizzare tanti anni sono le rappresentazioni del nostro massimo teatro.

Vi erano molte signore, è vero, e ne abbiamo vedute perfino al 5° ordine, ma di sfarzose ed elegantissime telette, nello stretto senso della parola, pochine pochine.

Va dunque perdendosi la moda di denudarsi braccia e spalle per andare a dare distrazioni a chi sente la musica? Non ce ne lamentiamo.

Vi presento intanto il teatro Regio per metà rimesso a nuovo. Il lampadario è sparito ad un cenno del gazista municipale, ed al suo posto è subentrata una stella di fiammelle a gaz con una specie di cappellone in latta verniciata di bianco, la quale ha l'ufficio di rischiarare il centro della platea, ma in gran parte invece rischiara la vòlta del teatro che è nera come la cappa di un camino.

Tutto all'interno, ai cinque ordini di palchi, si son posti dei graziosi globi opachi, ognuno dei quali ha una fiammella che dà al teatro una luce calma e piacevole, ma un tantino calorosa per le signore che sono nelle loggie.

Le sedie chiuse, i posti distinti e i posti di platea furono cambiati con altrettanti nuovi di ferro e velluto rosso, coi bracciuoli mobili, ma poco eleganti, e specialmente le sedie chiuse ci dicono che siano incomode.

Al 5° ordine furono aperti nove palchi che funzionano da galleria, nella quale possono andare quelli che non trovarono posti in platea. E questa è una bellissima innovazione che fu però già esperimentata dal Corti.

Altra innovazione è stata quella di mettere a L. 1 50 i posti centrali del loggione, mentre quelli di fianco pagheranno la solita lira.

Inquanto al resto, tutto si trova nello *statu quo*: la tassa forzata del *paletot*, ridotta da 40 a 25 cent., il solito inconveniente di prendersi a pugni nella sala del guardarobe per ritirare il pastrano od il *punch*. Ma a ciò è scritto che nessuno deve mettervi riparo.

L'impresa Depanis decise che tutti devono essere eguali avanti al bigliettaro: essa tolse l'entrata a tutti i corrispondenti di giornali, ed alla stampa torinese manda un biglietto d'invito coll'*obbligo* di starsene in piedi 4 ore a piacimento, oppure andarsene in lubbione. E sta bene: la stampa merita questo ed altro.

Ora volete sapere le impressioni del pubblico sul *Mefistofele* di Arrigo Boito?

Sentite le parole del nostro appendicista, a cui cediamo il campo:

« L'accoglienza fatta dal pubblico a questo lavoro del M° Boito ci parve molto riservata, inferiore a quanto dalle bellezze di prim'ordine di esso ci ripromettevamo: vogliamo credere che il pubblico abbia preso tempo per giudicarla in seguito più maturamente. Intanto notiamo che le chiamate all'autore furono circa quindici. Sembra che l'atto che piacque sopra tutti sia stato il terzo, benchè il prologo, l'aria di Mefistofele, detta assai bene dal Castelmary, il quartetto nella scena del giardino, e l'aria di Margherita abbiano pure fruttato applausi e chiamate al Maestro e agli artisti: anche in fine dell'opera il Maestro fu applaudito. Esecuzione buona. Il tenore Rossetti, qualche giorno fa indisposto, pareva bene ristabilito: le signore Pantaleoni e Castiglione lodevoli tanto nella prima che nella seconda parte: qualche neo d'intonazione nei cori. Bene l'orchestra. Lodevole la messa in scena. Alcuni scenarii applauditi.

« S. T. »

E dopo ciò termineremo annunziando ancora che domani sera alcuni amici e ammiratori del Boito gli offriranno un pranzo alla locanda *Feder*.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 8: (Lettera *B*) *Mefistofele* — **Carignano,** ore 8: *La vie parisienne* — **Gerbino,** ore 8: *La Sfinge; Gionata* — **Rossini,** ore 8: *'L dì d' Natal; Chi sa si lo son da bon?* — **D'Angennes,** ore 8: *Un pover parroco; Le felicità d' monsù Guma* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri,** ore 8: *Il terribile naufragio della nave* La Sirena, *con Stenterello* — **S. Martiniano,** ore 7 1/2: *La capanna di Betlemme;* 2ª parte dell'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Rinvenimento di chiavi. — In Borgonuovo fu rinvenuto un mazzo di piccole chiavi riunite con un anellino d'acciaio, ed una chiavetta a pompa appesa ad un cordoncino. Trovansi depositate all'uffizio di polizia municipale della sezione Dora al Palazzo di Città.

Cronaca nera. — A Torino.

Ubbriachi. — Uno di essi che *lunediava* fin da sabato sera, volle ieri salire in un carrozzone del *tramway* che da piazza Castello stava per avviarsi a Moncalieri. Ma poco sicuro sulle gambe e colla vista incerta scivolò ed ebbe i piedi gravissimamente feriti da una ruota del veicolo. Fu ricoverato all'ospedale Mauriziano e non se ne caverà se non con un ricordo continuo delle brutte risultanze del vizio dell'ubbriacarsi.

*** Un altro *lunediante*, un barbitonsore di Porta Palazzo, certo Giovanni N..... ebbe pure una dura lezione. Ubbriaco fradicio cadde in via della Zecca e si ferì gravemente ad una mano.

*** *Delirio.* — Un giovane di 24 anni, certo R. Vincenzo, in un accesso di febbre ardente, perdette la ragione e saltò dalla finestra della propria abitazione, da un primo piano di via Provvidenza, nella strada. Per fortuna non riportò lesione e due guardie municipali lo reintegrarono pochi minuti dopo in casa ed in letto.

*** *Tre ladri* riuscirono ad introdursi ieri sera, mediante scalpelli, nell'abitazione della sig.ª M. G. di Chambéry, sita in via Nizza, dove, scassinati dei canterani, rubarono varii oggetti d'oro pel valore di L. 600. I birbaccioni però vennero sorpresi da certo R. G. che per interessi recavasi dalla sig.ª M. ed al suo sopraggiungere si dettero alla fuga. Nel fuggire uno perse il cappello, un altro gettò via uno scalpello, i quali oggetti sono stati sequestrati.

*** *Arrestati:* 3 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 dicembre.

Robba Catterina nata Bracchiero, d'anni 29, di Quagliuzzo — Brignone Carlo, id. 74, di San Damiano Vercellese — Peppino Elvira, id. 10, di Barcellona — Bordia Camilla nata Lusciana, id. 25, di Trana — Gerardi Giuseppe, id. 32, di Torino, sellaio — Piatto Michele, id. 38, di Torino, conducente — Actis Margherita nata Girardi, id. 39, di Torino — Brunengo Giovanni, id. 36, di Torino, operaio — Lanner Teresa nata Bianco, id. 64, di Oneglia — Cozzi Carolina, id. 40, di Nerviano — Brunero Carlo, id. 45, di Ciriè, cameriere — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 25 dicembre.

Maschi 8, femmine 15 — Totale 23.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

Il Ministro degl'interni e la Sicilia — Provvidenze proposte dalla Commissione dei deputati siciliani — Il successore dello Zini — Il Nicotera e la GAZZETTA D'ITALIA *— La costituzione turca — La salute del Melegari.*

Roma, 26 dicembre.

Qualche giornale fa correre la voce che il Ministro dell'interno voglia recarsi a Palermo per provvedere di presenza alla pubblica sicurezza dell'isola. Ho motivo di credere che questo pensiero non è passato nemmeno per il capo dell'on. Nicotera, il quale sta ora prendendo le disposizioni che occorrono per la repressione energica del malandrinaggio e del brigantaggio in Sicilia. Lo aiutano in questo lavoro il Malusardi, prefetto a disposizione del Ministero e il Murena, procuratore generale di Palermo, chiamato qui a questo fine.

Mi assicurano che i provvedimenti consigliati dalla Deputazione siciliana sono: 1° riordinamento radicale de' militi a cavallo; 2° siciliani tutti i prefetti; 3° siciliana tutta la Magistratura inquirente; 4° mutato in gran parte il personale della pubblica sicurezza.

Queste sarebbero le principali misure; il Nicotera avrebbe dichiarato di prenderle in considerazione, riserbandosi ad un tempo piena ed intera libertà d'azione...

Quel che preme è provvedere vigorosamente, poichè il male cresce e con esso la responsabilità del Governo. Intanto lo Zini sta per venirsene via; ma chi gli succederà? Sembra che, dopo aver tastato qua e là il terreno, dopo aver avviato qualche altra pratica, ma inutilmente, il Nicotera si sia risoluto di dare la prefettura di Palermo al Malusardi, sebbene questo funzionario non torni molto gradito alla deputazione dell'isola.

Aggiungesi che questa nomina è tanto certa che oggi dev'esservi stata una conferenza, al Ministero dell'interno, tra il Malusardi, il segretario generale e il capo della prima divisione, per la scelta del personale, del quale il nuovo prefetto desidererebbe di essere circondato.

Si parla molto del divieto fatto alla Prefettura e alla Sotto-prefettura di abbonarsi alla *Gazzetta d'Italia*, e agli impiegati dipendenti di leggere esso giornale. È inutile dirvi che questo provvedimento è generalmente biasimato. Sperasi ancora che la stampa officiosa sia in grado di smentire questo divieto affermato dal foglio fiorentino.

Ma se questa smentita non viene, la parte progressista non potrebbe censurare abbastanza un atto così illiberale e così improvvido. Proibizioni di questa fatta non sono concepibili che in Governi dispotici ed assoluti, dove l'arbitrio e la prepotenza sono legge, ma in istati ordinati a libertà fanno torto gravissimo a chi ne ha l'infelicissima ispirazione. La *Gazzetta d'Italia* è, non v'ha dubbio, un quotidiano libello contro il Ministro dell'interno; ma questi deve rassegnarsi ad essa, come è giocoforza sopportare gl'inconvenienti della libertà, mentre se ne godono i beneficii, i quali sono, a gran pezza, maggiori.

La Costituzione turca nei nostri circoli diplomatici è stata accolta come una nuova complicazione, foriera, forse, di nuovi guai. Si crede che la Turchia voglia così sottrarsi alla domanda di garanzie speciali domandatele dalle Potenze per le provincie cristiane. Ora è difficile che i Governi europei vogliano contentarsi di questa lustre.

E poichè vi parlo di diplomazia, aggiungerò che il nostro Ministro degli affari esteri va migliorando lentamente da una paralisi facciale che lo colse giorni sono.

G.

Pranzo al Quirinale.

Sabato sera ebbe luogo al Quirinale un banchetto in onore del Principe imperiale.

Il Principe fu ricevuto con grande onore dal principe Umberto e dalla principessa Margherita.

Ebbero parte al banchetto il principe Murat, il principe Carlo Napoleone, il conte di Montereno, il marchese Calabrini e le dame della Principessa, signora Brenda e contessa di Montereno.

Un giornale d'opposizione che diventa ministeriale.

Ci scrivono da Roma che i signori Avanzini, Piacentini e Cesana, proprietari del giornale scritto in francese l'*Italie*, lo hanno venduto per 162 mila lire ad un tale che sta per farne un foglio fautore e propugnatore del presente Ministero.

Alcuni maligni soggiungono che questo tale non sarebbe che un prestanome al Ministro degl'interni, il quale coi denari dello Stato comprerebbe, per averlo amico, quel periodico; ma noi questa voce maligna non la vogliamo credere.

Come! Quando erano deputati gli attuali ministri e il partito loro gridavano sempre e con tanta ragione contro la iniqua usanza dei ministri precedenti di comprar giornali e prezzolare la stampa, e poi si renderebbero essi medesimi rei di questa colpa? Così avrebbero riguardo ai loro antecedenti, ai loro doveri, all'onestà e buona fede politica, al rispetto che si meritano il pubblico e i denari dei contribuenti?

Eh via! ma che non la possiam credere.

Furto ai poveri.

Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia:*

« Fermo, 26 dicembre.

« Nella decorsa notte furono rubate lire 1090 a questa Cassa di risparmio. Conseguentemente si è proceduto all'arresto di persona sospetta. »

Studenti italiani a Innspruck.

All'Università d'Innspruck fra studenti italiani e tedeschi nacque un serio tafferuglio per opinioni politiche. Si venne tra loro alle mani e i tedeschi ebbero la peggio; ma intanto nove italiani furono arrestati.

Una cospirazione a Mosca.

Secondo le informazioni del *Tagblatt* sarebbesi scoperta a Mosca una società segreta con estese ramificazioni in tutto l'Impero russo, e che ha per titolo « Il servo rosso » (*Kramy valet*).

Lo scopo di questa Società sarebbe di rovesciare lo Czar con tutta la famiglia imperiale ed i pubblici funzionari; quindi proclamare una repubblica, dividendo la Russia in cinque Stati indipendenti ed uniti fra loro da un nodo federale. I « Servi rossi » avrebbero pur fatto una dimostrazione a Pietroborgo.

Si stanno facendo serie ricerche sotto la direzione del capo della terza divisione di polizia dello Czar. La polizia di Mosca operò numerosi arresti.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 27, ore 10,20. — Dicesi che Visone dal ministero della Casa Reale venga nominato cancelliere degli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia.

— Parlasi di un prossimo movimento nei grandi comandi militari e di divisione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 25 dicembre.

Nel suo discorso d'apertura della Conferenza, Savfet disse che la Porta è pronta ad accordare dei privilegi, purchè non siano contrari alla dignità ed integrità dell'Impero.

Parecchie dimostrazioni vennero fatte, favorevoli alla Costituzione.

Elliot partirà dopo finita la Conferenza.

Londra, 26 dicembre.

Credesi che nelle burrasche di venerdì e sabato sulle coste del nord-est della Scozia vi sia un centinaio di annegati. Calcolasi che negli ultimi 15 giorni, 200 persone sono perite in mare e 120 bastimenti naufragati, fra cui parecchi francesi.

Bukarest, 25 dicembre.

Gli ex-Ministri ricusano di comparire dinanzi alla Commissione delle Camere, e quindi vi si condurranno colla forza.

Pietroburgo, 26 dicembre.

Il *Monitore* pubblica un bollettino, il quale dice che il granduca Nicola, comandante dell'esercito del Sud, cadde malato per raffreddore. Fino al 24 corrente nessun miglioramento nel suo stato.

Costantinopoli, 26 dicembre.

Salisbury domanderà oggi al Sultano l'accettazione delle proposte delle Potenze, altrimenti ha l'ordine di partire e far partire la flotta inglese.

Vienna, 26 dicembre.

La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo, 26: Secondo notizie da Costantinopoli, la Porta darebbe una risposta evasiva ai risultati della Conferenza preliminare; locchè farebbe credere che la situazione non è disperata, poichè nei circoli ufficiali le condizioni sottoposte alla Porta si considerano suscettibili di modificazioni. La proroga dell'armistizio è proposta fino al 15 gennaio.

Versailles, 26 dicembre.

Il Senato approvò il bilancio generale delle spese.

La Camera approvò il bilancio delle entrate.

Gli Uffici delle tre Sinistre discussero la questione dei diritti rispettivi del Senato e della Camera riguardo al bilancio. Gli Uffici della Sinistra repubblicana e del Centro sinistro decisero di sostenere il Ministero quando la questione si discuterà pubblicamente. La Sinistra Gambettista contesta al Senato il diritto di emendare il bilancio.

Bruxelles, 26 dicembre.

L'*Indépendance Belge* dice che il Belgio ricevette finora soltanto delle proposte preliminari, affatto confidenziali, riguardo all'occupazione della Bulgaria. Malou avrebbe risposto che, senza respingere assolutamente una domanda eventuale, il Belgio porrebbe per condizione l'accettazione di alcune garanzie morali e finanziarie.

L'*Indépendance* dubita che le condizioni del Belgio possano accettarsi dalle potenze.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
GUNINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il movimento d'affari iniziatosi sulla nostra piazza or sono parecchi giorni si è nuovamente rallentato. In settimana vi furono bensì delle ricerche in seta greggia, ma le transazioni riuscirono alquanto difficili per le pretese dei detentori.

Nelle vendite troviamo quotate alcune partite di greggie 11/13 a L. 104; 10/12 a L. 111 e 11/13 altre provincie a L. 110.

Nei lavorati la dimanda versa sempre nei strafilati titoli fini 18/20, 20/22, 22/24 qualità classiche e secondarie, ma in questi articoli la scelta è anche ristretta. Un lotto 19/21 marca distinta ottenne L. 120 e 20/22 L. 119.

Nei generi correnti mancano i titoli fini, ma i prezzi di L. 106 a 108 che si offrono dai compratori non vengono accettati dai proprietari.

Nei cascami continua la calma. A causa delle pretese dei negozianti giapponesi i cartoni seme bachi quest'anno arriveranno un po' più in ritardo.

Il listino della Borsa di Torino segnò in settimana le seguenti quotazioni:

Greggie	11/12	Altre prov.	L. 111 —
»	11/13	Piem.	» 104 —
»	11/13	Altre prov.	» 110 —
Strafilati	19/21	Marca dist.	» 120 —
»	20/22	Piem.	» 119 —
Trame	24/26	»	» 114 —

L'avvicinarsi delle feste Natalizie e la chiusura dell'anno provocarono a Milano una remora negli affari serici. I prezzi frattanto si mantengono nella posizione acquistata ultimamente, accennando sempre a fermezza.

Alcune domande manifestatesi in chiusura del mercato non poterono effettuarsi e le trattative vennero rimandate dopo le feste.

Nei cascami continua la buona domanda per le strusa e per i doppi in grana. Gli altri articoli sono negletti.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strusa class.	1ª qual.	L. 15 25 a 16 50
» »	2ª »	» 14 — a 15 50
» »	3ª »	» 13 — a 14 —
» »	4ª »	» 11 — a 12 —
Gallette forate gialle		» 15 50 a 16 50
» » verdi	1ª q.	» 14 — a 15 —
» » »	2ª »	» 12 — a 13 —
Fiocco reale 2ª qualità		» — — a — —
Mistorone	1ª »	» 14 50 a 16 50
»	2ª »	» 13 — a 14 —
»	3ª »	» 10 — a 12 —
Sarbe (Faignà) di gallettami classica e 1ª sublime		» 28 — a 30 —
Id. Id.	3ª qualità	» 26 — a 28 —
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 24 — a 25 —
Id. infer. com.	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 20 — a 22 —
Doppi in grana	1ª qual.	» 7 75 a 8 50
» »	2ª »	» 6 75 a 7 25
Gallettame	1ª qualità	» 4 25 a 5 25
»	2ª »	» 3 25 a 4 —
»	3ª »	» 2 25 a 2 75
»	4ª » misto	» 0 75 a 1 50
Gallette tarmate		» 9 — a 10 —
Strusa chinesi		» 14 75 a 15 50
» nostrane		» 12 25 a 13 25
» bengalesi		» 10 — a 11 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 75, Trame 38, Organzini 156, Cucirine 19; Asiatiche: Greggie 141, Trame 67, Organzini 57, Cucirine 0, in tutto balle 553, delle quali 288 europee e 265 asiatiche del peso di chilogr. 44,455, contro balle 802 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 55,895, e quindi con una differenza in meno di balle 249 e di chilogr. 11,440.

Anche la piazza di Lione è stata in settimana meno attiva della precedente a motivo degli inventari che hanno luogo in chiusura dell'anno, e delle feste natalizie che distolgono dalle occupazioni molti negozianti. I prezzi però si mantengono molto sostenuti ed in buona tendenza di rialzo.

La Condizione ha registrato balle 1230, del peso di ch. 78,696, contro balle 1372, di chil. 92,889 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 142 e di chil. 14,193.

Le 1230 balle passate alla Condizione si compongono di 273 balle di sete Europee e 957 di Asiatiche.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 26 dicembre 1876.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	4	405 59
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	405 59
	Tot. nel mese a oggi	156	
Stagionatura Sociale anonima	Organzino	8	756 44
	Trame	1	98 69
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	9	855 13
	Tot. nel mese a oggi	278	
Condiz. calore sistema Solei-Trivero	Organzino	2	104 62
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	104 62
	Tot. nel mese a oggi	72	

PINEROLO. — (*Nostra corrispond.*).

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 23 dicembre.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento . . L.	25 22	23 47	147	5 60
Segale . . »	16 09	13 27	75	9 37
Granoturco . . »	13 [illegible]	13 05	186	3 82
Pomi di terra »	[illegible] 10	0 85	1969	miria
Castagne fresche »	—	1 60	200	id.
Canapa . . »	[illegible]	6 —	102	id.

CHIERI. — (*Nostra corrispondenza*).

28 dicembre. — Mercato quasi nullo d'affari in causa delle feste.

Nissuna variazione nel prezzo del grano. La meliga e la segale in ribasso.

Frumento	ettol.	L. 24 50
Segale	»	» 14 74
Meliga	»	» 15 01
Miglio	»	» 13 22
12 Buoi 1ª qualità	mir.	L. 8 — a 9 —
17 Id. 2ª »	»	» 6 75 a 7 50
12 Vitelli 1ª »	»	» 8 50 a 9 25
9 Id. 2ª »	»	» 7 — a 7 50

SAVIGLIANO. — (*Nostra corrispon.*).

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal giorno 18 al 23 dicembre.

Frumento	ett.	L. 26 02 a 24 80
Riso nostrano	»	» 33 80 a 31 44
Granoturco	»	» 12 23 a — —
Segale	»	» 15 16 a 14 31
Legna forte	mir.	» 0 40 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 25
Carbone	»	» 1 25 a 1 15
Fieno	»	» 1 — a 0 80
Paglia	»	» 0 55 a 0 40
Uova a dozzina	»	» 0 90 a 0 85

Borsa di Genova. — 26 dicembre.

Rendita Italiana	77 35 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1945 — id.
» Mobiliare Italiano	617 — id.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	335 — id.

Francia breve lett. a 108 95, den. a 108 75. Londra a vista lett. 27 43, denaro 27 39. Oro da 21 80 a 21 81. — Sconto 5 0/0.

Firenze,	23	26
Rendita 5 0/0	77 80	77 57 5
Rend. al 1º genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 80	21 78
Londra lettera	27 31	27 30
Cambio su Parigi	109 —	108 7/8
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	803 —	803 —
Banca Nazionale	1995 —	1950 —
Azioni Ferr. Merid.	338 —	338 —
Obblig. Ferr. Merid.	223 —	— —
Banca Toscana	880 —	— —
Credito Mobiliare	631 —	619 —

Parigi,	23	26
3 per 0/0 Francese	70 75	70 52
5 per 0/0 Id.	105 15	104 95
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 60	71 45
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	221 —
Az. Ferr. Romane	59 —	60 —
Obbl. Lombarde	235 —	235 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 14 5
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati Inglesi	94 —	— —

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 dicembre 1876.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 55 50 50 — Riporto Rendita cent. 20.

Corso legale 77 52 1/2.

Oro da 21 79 a 21 84.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	breve	108 90	109 20	— —	— —
	lungo				
Svizzera		108 90	109 10	— —	— —
Londra		— —	27 27 1/2	27 32 1/2	
Germania		— —	— —	132 3/4	133 —
Vienna		— —	— —	213 —	213 1/2

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 27 dicembre 1876.

Borsa di Parigi e riunione sul Boulevard in ribasso. Il nostro Consolidato finiva per perdere 30 centesimi rimanendo a 71 80. I telegrammi particolari di Parigi accennano come motivi di questa situazione le preoccupazioni politiche, ed aggiungono che gli affari erano nulli. Da noi la Rendita per fine corr. esordiva oggi a 77 42 1/2, faceva quindi 77 40 e rimaneva offerta a questo prezzo con denaro a 77 37 1/2.

Sopra un ribasso di 30 cent. a Parigi si troverà forse che qui si è indietreggiato poco; ma bisogna notare che noi eravamo molto al disotto della parità di Parigi, e che lo siamo ancora, poichè il 71 80 a 109 farebbe 77 71.

Per fine gennaio si faceva 20 cent. di riporto. In complesso gli affari furono di pochissima importanza.

I titoli per contanti erano più richiesti che il fine corr. e si pagarono 77 40 a 77 42 1/2.

Az. Banca Naz. 1950.
Az. Banca Torino 630.
Az. Mobiliare 620 a 619.
Az. Banco Sc. 279 a 278 1/2.
Az. Tabacchi 805 a 800.
Az. Meridionali 334 a 335.
Obbl. Meridionali 224.
Obbl. Cavour 489.
Francia 108 90 a 109 20.
Londra 27 30 a 27 35.
Oro 21 79 a 21 88.

Parigi,	23	26
Rendita Turca	11 17	10 95
Pbbl. Ottomane 1869	58 —	58 —
Id. 1873	56 —	55 —
Lotti Turchi	34 —	33 —
Tunisine	— —	221 —
Mobiliare Francese	150 —	150 —
Id. Spagnuolo	582 —	580 —
Rend. Spagn. esterna	14 1/8	14 1/8

Berlino,	22	23
Austr. Marchi di Ban.	418 50	415 50
Lombarde Franchi	126 —	125 50
Mobil. Marchi di Ban.	216 50	214 50

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schützemberger* Päre e Fils a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite e sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Stazione di Porta Nuova. 1247

Farmacia Giordano

Torino, Via Roma, N. 17,

Pastiglie di Bismuto e Pepsina, utilissime nelle digestioni lente causate da debolezza degli organi digerenti e specialmente nelle convalescenze che succedono a lunghe malattie. L. 2 la scatola.

Pastiglie di Bismuto e Rabarbaro, d'un efficacia somma nelle digestioni laboriose causate da ingorgo del fegato ed in ispecie ai temperamenti melanconici ed a quelli che conducono una vita sedentaria. L. 1,50 la scatola. 1213

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca [illegible] in 4 a 6 giorni. [illegible]: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 232 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni.* Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouleuk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1149

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr.

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutibile.

Vendita in **Milano** *presso* A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1150

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco.* — Torino. 1099

Non più Copaive! Non più Mercurio! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più inveterati delle perdite bianche ecc colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

e Confetti Antiblenorragici. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

Sottoscrizione Bacologica

Prov. di Torino **di GIODA GIOV. di FILIPPO** Poirino

Anno VII d'esercizio.

Si avverte la sua clientela di aver aperto la distribuzione e vendita di seme bachi di razza Gialla Bianca indigena.

Per le domande dirigersi in Poirino alla Ditta e nelle altre località ove sono i rispettivi incaricati. 1256

Orologieria di Precisione

Fabbrica di Regolatori. — **Deposito di Cronometri.**

Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 263

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. 338

FABBRICA E MAGAZZINO di Pelliccierie

All'ingrosso e al dettaglio — Premiata alle primarie Esposizioni

di CARLO COSTAMAGNA e Figlio

Provveditori di S. S. R. Maestà e Real Famiglia

Via Doragrossa, N. 4, Torino.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA del F.lli COSTAMAGNA

in Torino, al Martinetto

Premiato a tutti i Concorsi Agrari.

Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Attrezzi relativi all'allevamento secondo i sistemi moderni. — Compra di Conigli di qualunque razza per la macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

MAGELLO DI CARNE DI CONIGLIO

Via S. Maurizio, N. 11, Casa Bertola. 988

IL PIÙ GRANDE MAGAZZINO

Fondato al 1° gennaio 1867 in TORINO

sotto la Galleria Natta con Succursale nella Galleria Subalpina

con proprio *atelier* per riparazioni

OFFRE

Macchine a cucire dei migliori **sistemi a prezzi veramente ridotti:** cioè, a L. 40, 45, 60, 80, 90, 100 ed oltre, nonchè i diversi sistemi **Wheeler e Wilson** a L. 140, 150, 160, 180 con garanzia ed istruzione. **Americane New York, originali**, garantite, dalle Fabbriche **Elias Howe, Junior, Wheeler e Wilson, Singer e C., Wilcox e Gibbs**, compresa la vera **Elias Howe lettera O**, a mano per famiglia. **La Silencieuse Originale**, deposito della Fabbrica Pollack, Schmidt e C.,

È da notarsi scrupolosamente.

Ogni macchina Originale si vende con certificato della vera provenienza. Unico mezzo per comprovarne l'origine. Sistema soltanto adottato dal sottoscritto.

Le macchine che non lavoreranno perfettamente, saranno ritirate.

Aghi a 1 50 la dozzina. Cotoni assortiti, L. 0 25, 0 30 e 0 40 la bobina. Olio ecc. per macchine, **CASSE FORTI** di Vienna, contro i continui furti e fuoco, da L. 200 ed oltre.

LEONZIO BELTRAMO

GRAZIOSA MANCIA

a chi riporterà alla signora Balduzzi, via Bertola, N. 17, casa Collegno, un orecchino in oro a smalto con piccole perle, smarrito il giorno 25 corrente. 1291

FARMACIA dello Spedale di Trinità

da affittarsi a trattativa privata.

Indirizzo alla Segreteria della Pia Opera in Trinità (Mondovì); ovvero in Torino al sig. comm. Dupraz, via Nizza, N. 27, dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 pom. entro il prossimo gennaio. 1293

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 5 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*

Vendita in Torino dalla farmacia **Taricco.** 1033

GRAZIOSA MANCIA

per chi consegna al proprietario dell'*Albergo di Torino*, un piccolo emblema coll'arma svizzera, colle iniziali N. A. G. B. (croce bianca su fondo rosso) oro smaltato, smarrito in piazza Castello, presso il Teatro Regio. 1292

CARLO MANFREDI

Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1022

Corredi da Sposa

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso Anna Gianotti. Torino, via Porta Palatina, N. 16,

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 1207

La Gente per bene

Leggi di convenienza sociale.

Questa nuova e brillante pubblicazione della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei varii capitoli:

Il Bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La signora — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa. — Prezzo L. 2.

In Torino presso l'Ufficio del *Giornale delle donne*, (via Po, Num. 1, piano 3°, e da tutti i librai. 1272

DA VENDERE

Corpo di vigna, sulle fini di Superga, regione Sassi, composta di Alteni, Prati, Campi e Boschi, di giornate 11 circa, con Casa civile e rustica e comodità dell'Omnibus Sassi-Vernea.

Per informazioni dirigersi alla valigieria G. Sangler, via Roma, N. 24, dirimpetto all'Hôtel Trombetta. 1222

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *in Milano*

ANNO XII — ABBONAMENTO 1877

Tiratura quotidiana **Copie 30,000.**

IL SECOLO

Abbonati diretti **N.° 16,000.**

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Esce in Milano nelle ore pomeridiane.

Fra tutti i giornali politici che si pubblicano in Italia, nessuno potè mai raggiungere la diffusione che vanta il SECOLO, il quale tiene iscritto ne' suoi registri **16,000 abbonati** ed ha una tiratura quotidiana di **copie 30,000** che si eseguisce in una macchina rotativa *Marinoni* a carta continua, la sola che esista in Italia, e che produce 16,000 copie all'ora. Tale diffusione, che determina la sua importanza e la sua superiorità su tutti i giornali politici della Penisola, è da attribuirsi al suo programma liberale e indipendente, al quale rimase costantemente fedele.

Col favore di una clientela sì eccezionale, il SECOLO possiede uno speciale servizio quotidiano telegrafico che non è concesso di avere così completo ad alcun altro giornale, come pure potè procacciarsi distintissimi collaboratori e corrispondenti ordinarj e straordinarj, dare alle sue rubriche uno sviluppo ragguardevole, riprodurre ritratti e disegni d'attualità, e pubblicare nelle Appendici i più celebrati lavori italiani e stranieri.

È ora in corso di pubblicazione l'interessantissimo romanzo di *Saverio Montépin*, intitolato: **IL BIGAMO.**

Di questo romanzo vengono pubblicate le illustrazioni dei passaggi più importanti nell'**Emporio Pittoresco**, che si spedisce *gratis* a tutti gli abbonati del *Secolo*. Così si farà anche pei principali romanzi che verranno pubblicati in seguito.

Col 1° gennaio viene intrapresa la pubblicazione in appendice di terza pagina di un nuovo lavoro (che si pubblica contemporaneamente al romanzo *Il Bigamo*) di *Ottavio Feré* e *Eugenio Moret*, intitolato:

IL MEDICO CONFESSORE.

A questi terranno dietro altri importantissimi lavori, che ottennero immenso successo in Francia e che sono destinati ad acquistare celebrità fra noi, aventi per titolo:

GLI ABISSI PARIGINI di *Constant Guéroult.*
IL GUARDA-CHIUSA DI FRANCHARD di *Pietro Zaccone.*
LE ULTIME GESTA DI ROCAMBOLE di *Constant Guéroult e Ponson du Terrail.*
LA FIGLIA MALEDETTA di *Emilio Richebourg.*
GLI AVVENTURIERI DI PARIGI di *Pietro Zaccone.*
L'ARMA DEI VIGLIACCHI di *Courdon de Genouillac.*

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Europa, *Unione generale delle Poste* (in oro)	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Africa, America del Nord	» 60 —	» 30 —	» 15 —
America del Sud, Asia, Australia	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato in Milano Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto:

1° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intera annata, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO, edizione comune.

2° Ad un esemplare del romanzo illustrato, di *Ponson du Terrail*, intitolato: **I BELLIMBUSTI**, un volume in-4° di pagine 236 con 43 incisioni.

NB. *Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 40 per la spesa di porto.*

L'abbonamento d'un semestre dà diritto:

1° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.

2° Ad un esemplare del Romanzo illustrato di *Alfredo Bréhat*, intitolato: **I BRIGANTI DELLE INDIE**, un volume in-4° di pagine 72, con 14 incisioni.

NB. *Fuori di Milano, per ricevere franco a destinazione il detto volume, aggiungere all'importo d'abbonamento Cent. 20 per la spesa di porto.*

L'Abbonamento di un trimestre dà diritto:

A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, del giornale L'EMPORIO PITTORESCO.

AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'EMPORIO PITTORESCO in luogo dell'Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

NB. *Anche gli Abbonati fuori d'Italia hanno diritto ai premi, pagando a parte la spesa di spedizione, che è di L. 1 per il romanzo* **I Bellimbusti**, *e di Centesimi 40 per il romanzo* **I Briganti delle Indie.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore del **Secolo EDOARDO SONZOGNO,** *a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

IL SECOLO per la sua straordinaria tiratura, superiore d'oltre il doppio a quella degli altri più diffusi periodici d'Italia, presenta la maggiore e la più utile pubblicità alle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina cent. 40 la linea o spazio di linea — In terza pagina dopo la firma del gerente L. 1 25. Pagamento sempre anticipato 1284

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di **S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 563

Da affittare in Dronero

Filanda ad uso moderno, unitamente ad un civile alloggio.

Dirigersi ivi ai sigg. Caldo proprietari. 1264

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli, Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la rimissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

Malattie di Petto

ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; essa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, ricostituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corvil, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro et C.**, 8, via Neuve-St-Augustin.

A Milano, presso **Manzoni e C.**, 10, via della Sala, e presso **Montaldi e De-Paoli**, farmacisti, Via Nuova, come pure in tutte le principali farmacie d'Italia. 794

PAGAMENTO AL 2 GENNAIO 1877

Rendita Nominativa

e qualunque qualità di *cupone* esigibili a Torino a *centesimi dieci di sconto* per ogni cento lire nette che si pagano.

I certificati nominativi si ricevono già dal [illegible] corrente.

Presso il Banco di cambio Israel Segre e Comp., via S. Teresa, angolo via S. Tommaso, Torino. 1294

Stabilimento Tipografico e Litografico PIETRO PELLAS fu L.

GENOVA

NUOVE CONDIZIONI D'ABBONAMENTO pel 1877 al

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO-COMMERCIALE

ANNO LIII

		Trim.	Sem.	Anno.
Per la Città	Lire	9	18	36
Pel Regno d'Italia	»	10	18	35
Stati dell'Unione Postale	»	15	26	48

Dirigersi in Genova all'Editore **PIETRO PELLAS** fu L., *Piazza Santa Marta, N. 39, agli Uffici Postali ed ai principali Librai.* 1267

RISPARMIO UNITO ALLA FORTUNA

Con L. 10 mensili fino alla somma di L. 146, si può acquistare un gruppo composto di 6 cartelle di Prestiti a Premi dei migliori Municipi, cioè: 1 Milano 1861; 1 Milano 1866; 1 Venezia 1869; 1 Bari 1868; 1 Barletta 1870; 1 Tallone Prestito Nazionale, che concorrono a 18 estrazioni annue aventi in complesso un rimborso assicurato di L. 345, oltre a premi rilevantissimi da L. 100,000, 50,000 e molti minori.

Chi acquisterà il suddetto gruppo riceverà gratis num. 10 vaglia del Prestito Nazionale per concorrere alla sola estrazione ed a tutti i premi del 15 marzo 1877. Le suddette cartelle dopo esperimentate possono rivendersi essendo commerciabili. Col 1° versamento si concorre subito a tre estrazioni, la 1ª delle quali ha luogo il 31 dicembre 1876.

Pagando subito solo L. 138 si consegnano immediatamente le 6 Cartelle Originali.

Il programma dettagliato della suddetta operazione, ed i bollettini di ciascuna estrazione vengono distribuiti *gratis*. La vendita viene fatta esclusivamente dalla Ditta, e chiusa il 29 corrente.

Fratelli DE-CESARIS, Cambiavalute, angolo via Roma e Finanze, Torino. (Casa fondata nel 1868). 1275

Banco di Sconto e di Sete in Torino

VIA SANTA TERESA, N. 11.

In conformità dell'articolo 40 dello statuto sociale, il pagamento dell'interesse per l'esercizio 1876 di L. 5 per Azione verrà eseguito dalle Casse del Banco in Torino e presso l'Agenzia di Genova a partire dal 2 gennaio 1877 verso consegna della cedola N° 9.

Torino, 27 dicembre 1876.

1285 **LA DIREZIONE.**

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre

			23	26
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 75	64 50
» »	per gennaio	»	64 50	65 —
» »	per febb. e marzo	»	65 75	66 —
» »	pei primi 4 mesi	»	66 50	67 —
Zuccari Saccarino	disp. entrepôt 88 °/₀	»	77 —	77 50
» »	7/9	»	86 75	82 75
» bianco 3		»	87 —	87 25
» raffinato scelto		»	165 —	166 —

Liverpool, 26 dicembre (sera)

Festa.

Hâvre, 26 dicembre (sera)

Cotoni — Venduto Balle 1600.

Mercato fermo.

» — Georgia sotto carico	Fr.	77 —	— —

Caffè — Venduti sacchi 4370.

Mercato fermo.

» — Portorico	Fr.	135 —	— —
» — Capitania	Fr.	88 —	— —
» — Santos non lavati	Fr.	102 —	— —

Marsiglia, 26 dicembre (sera)

Festa.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.